

IN CAMMINO CON MARIA E GIUSEPPE

| GIORNO | IMMAGINE | RACCONTO |
|---------------|-------------------|---|
| 3 dicembre | Cartello Nazareth | La storia che oggi iniziamo a raccontare narra i fatti accaduti più di 2000 anni fa; anche se sono trascorsi moltissimi anni, ciò che è avvenuto è molto importante per noi. La storia inizia in un luogo lontano da noi, in Palestina. Qui c'è in un villaggio chiamato Nazareth. |
| 4 dicembre | Casa di Maria | In una delle case di Nazareth abita una famiglia, composta da Gioacchino e Anna. Con loro vive anche la loro figlia Maria. |
| 5 dicembre | Maria | Maria è una bella fanciulla, fidanzata con Giuseppe, che di mestiere fa il falegname; hanno già fissato la data per le nozze. Maria è felice, vuol bene a Dio che è in cielo, e non si scorda mai di pregarlo. Aiuta i suoi genitori nei lavori domestici e impara a cucinare per quando sarà sposa. |
| 6 dicembre | Angelo Gabriele | Un mattino, mentre Maria è intenta a preparare il pane, accade qualcosa di speciale: vede la stanza invasa da una grande luce e una voce la saluta: "Buongiorno Maria!" Maria quasi si spaventa, ma la voce la rassicura: "Non avere paura, io sono l'angelo Gabriele e ti porto una lieta notizia. Dio ti vuole bene e desidera che tu sia la mamma di un bambino di nome Gesù". Maria si rallegra e prega Dio dicendo: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore". |
| 7 dicembre | Giuseppe | L'angelo corre anche da Giuseppe, che è nella sua bottega. Ha lavorato tutto il giorno ed è stanco; si addormenta sul tavolo da lavoro e la voce dell'angelo lo fa trasalire: "Giuseppe, non avere paura di nulla. Sposa Maria e abbi tanto amore per il bambino che nascerà da lei". Giuseppe si sente l'uomo più felice del mondo perché diventerà papà. |
| 8 dicembre | Matrimonio | Dopo l'annuncio dell'angelo, Maria e Giuseppe si sposano. Tutto il paese partecipa alla festa, che dura una settimana. |

| | | |
|-------------|---------|---|
| 9 dicembre | Editto | <p>Maria e Giuseppe sono nella loro casa e vivono sereni. Maria si dedica a preparare il corredo per il piccolo che dovrà nascere e Giuseppe con pialla, chiodi e martello costruisce la cullina. Ormai è tutto pronto, basta che il piccolo nasca. Un giorno arriva in paese una notizia che li turba. Il grande imperatore Cesare Augusto vuole sapere quanti sono gli abitanti del suo impero. Per saperlo dà un ordine: ogni abitante deve recarsi nel paese dove è nato per scrivere il suo nome nel registro.</p> |
| 10 dicembre | Asino | <p>Giuseppe non era nato a Nazareth, ma a Betlemme, un paese di un'altra regione. Così insieme a Maria deve mettersi in cammino per andare a nel suo paese natale. A quei tempi non c'erano né macchine, né aerei, né treni. Giuseppe è preoccupato per Maria; il cammino è troppo lungo e faticoso per lei e per il bambino che è nella sua pancia. Chiede così un asino a dei parenti, che glielo prestano volentieri.</p> |
| 11 dicembre | Bagagli | <p>Anche Maria è preoccupata per il lungo viaggio che deve affrontare; in un fagotto mette tutto quello che può servire: provviste di cibo e d'acqua, vestiti per lei e Giuseppe, e i vestitini per il bimbo che deve nascere. Di buon mattino Giuseppe carica i bagagli sull'asino, aiuta Maria a salire sulla groppa e tenendo l'asino per la cavezza si incammina verso Betlemme.</p> |
| 12 dicembre | Pastore | <p>Il viaggio è molto lungo; alcuni giorni c'è il sole, altri soffia il vento freddo, altri giorni piove. Lungo il tragitto Maria e Giuseppe incontrano un pastore che chiede: “ Dove andate?” Giuseppe risponde: “Andiamo a Betlemme, il paese dove sono nato”. “E perché proprio adesso che la tua sposa è incinta?” chiede il pastore. “ Non hai sentito l'editto di Cesare Augusto?” dice Giuseppe. “Si, ho sentito” dice il pastore. “Mi dispiace che dovete andare così lontano. Vi auguro che le notti non siano troppo fredde e che durante viaggio il tempo non sia troppo brutto. Sento che siete una coppia speciale. Buon viaggio!”</p> |

| | | |
|-------------|---------------------|--|
| 13 dicembre | Pecora | Accanto al pastore c'è una pecorella, che continua a belare e disturba il pastore mentre parla con Maria e Giuseppe. Con il suo belato vuole attirare l'attenzione dei tre; anche lei si è accorta che Maria e Giuseppe sono una coppia speciale. Non vuole lasciarli partire finché anche lei non fa il suo augurio per il viaggio. L'unico modo con cui farlo è regalare un po' del suo latte a Maria. Alla fine riesce a far capire le sue intenzioni e dona il suo latte a Maria. Adesso la pecora è proprio felice e i due possono riprendere il viaggio. |
| 14 dicembre | Pastorella | Maria e Giuseppe camminano per molti giorni. Il terreno è arido e polveroso, il calore del sole fa sudare. Anche l'asinello non trova molta erba lungo il cammino. Un giorno, mentre Maria e Giuseppe cercano ristoro all'ombra di una palma, vedono arrivare una pastorella. In mano tiene un'anfora. Al pozzo l'aveva riempita con acqua fresca. Senza che i due dicano nulla, la pastorella si ferma e porge l'anfora, affinché possano dissetarsi e rinfrescarsi. |
| 15 dicembre | Cartello "Betlemme" | Maria e Giuseppe camminano per molti giorni e sono sempre più stanchi. Finalmente dopo tanto camminare in lontananza si vedono le case di Betlemme. |
| 16 dicembre | Stelle | Maria e Giuseppe arrivano a Betlemme che è ormai notte. È buio e nel cielo limpido brillano molte stelle. |
| 17 dicembre | Locanda | Giuseppe è preoccupato per Maria che è sempre più stanca. Deve trovare un posto dove trascorrere la notte e farla riposare in un letto comodo. Le strade di Betlemme sono piene di gente. Giuseppe si dirige verso una locanda. Li troveranno sicuramente ospitalità e un letto comodo per riposare. |
| 18 dicembre | Locandiere | Giuseppe bussa alla porta della locanda. Viene ad aprire l'albergatore. "Buon uomo, avete due posti, uno per me e uno per mia moglie per questa notte?" chiede Giuseppe. "Mi dispiace, ma il mio albergo è tutto pieno. Ho persone che alloggiano anche nel sottoscala. E anche gli altri alberghi sono tutti pieni. Il censimento voluto dall'imperatore Cesare Augusto ha fatto giungere molte persone in città." Risponde l'albergatore. |

| | | |
|-------------|------------------------------|---|
| 19 dicembre | Pastore che indica la grotta | Maria e Giuseppe, sconsolati, stanchi e affranti non sanno dove trascorrere la notte. Alla periferia di Betlemme incontrano un pastore con il suo gregge. Giuseppe chiede: “C’è un posto dove io e mia moglie possiamo trascorrere la notte? Gli alberghi sono tutti pieni e non sappiamo più dove andare”. Il pastore indica a Giuseppe alcune grotte scavate nella roccia non molto distanti da Betlemme. |
| 20 dicembre | Grotta | Maria, Giuseppe e l’asinello fanno l’ultimo sforzo. Si dirigono verso la grotta. Finalmente un riparo dove trascorrere la notte. Giuseppe prende una manciata di paglia, la ammucchia e vi adagia sopra delle coperte. Il giaciglio per la notte è pronto. Adesso Maria può coricarsi e finalmente riposarsi. |
| 21 dicembre | Mangiatoia | Giuseppe mette della paglia anche nella mangiatoia. Pensa che se il bambino dovesse nascere quella notte, quello sarebbe il posto migliore per lui. |
| 22 dicembre | Angelo | Quella notte si sente una voce chiara e squillante che dice: “Gloria a Dio nell’alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama.” Una bagliore scende dal cielo e si posa sopra la grotta: sul tetto c’è un angelo che canta e loda il Signore per la nascita di Gesù. |
| 23 dicembre | Pastore | Il canto dell’angelo sveglia i pastori. I pastori con le loro greggi si dirigono verso la grotta dove c’è l’angelo. Sono molto stupiti per quello che sta succedendo. |
| 24 dicembre | Gesù | Arrivati alla grotta, i pastori vedono un bambino, depresso in una mangiatoia. Ecco il bambino Gesù! A quella vista i pastori sono felici e corrono ad annunciare che oggi è nato Gesù! |